

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



Il Cesto di Berlicche

Dialogo per accademia mariana di Vanni Leto

Interpreti: Sei Ragazzi e Berlicche

(All'alzarsi del sipario i giovani sono seduti in semicerchio e stanno discutendo).

1° - È inutile perdere il tempo. Pensate, spremete, torchiate il cervello, ma deve uscire qualcosa di originale.

2° - Un momento. E tu non pensi, non spremi?

1° - Come no? Ho la testa liquefatta a furia di schiacciarla!

3° - E cosa hai trovato?

1° - Ho trovato... ancora un bel niente. Ma se pensiamo ancora, qualcosa uscirà!

4° - Certo, hai ragione, quest'anno non si possono fare le solite cosette.

5° - Giusto: quest'anno è eccezionale, e quindi occorrono cose eccezionali!

6° - Trovarle, le cose eccezionali!

1° - Insomma, se ci scoraggiamo fin dall'inizio, allora possiamo dichiarare fallimento. Concentriamoci!

(tutti si concentrano con la testa fra le mani).

Berlicche

(di fuori con voce chiocchia)

Carità, fate la carità... *(entra)*. Fate la car... Oh! Un'assemblea di sapienti! Forse qui c'è da guadagnare!

(un ampio mantello gli copre il vestito scarlatto; sulla fronte gli spuntano due simpatici cornetti. Tiene in mano un cesto che porta scritto a lettere d'oro: TUOI PER SEMPRE. La scritta però, non deve essere veduta fino alla fine).

Fate la carità...

Tutti

(alzano la testa incuriositi)

Chi è?...

Berlicche

Sono un poveretto che ha bisogno di guadagnarsi il pane...

1° - (*avvicinandoglisi*) Sei poco furbo, compare. Credi che il mantello basti a nascondere la tua natura? Non vedi che hai lasciato fuori le corna?

Berlicche

(*portandosi la mano alla fronte*)

Miserrrrria!...

2° - Troppo tardi ormai! Ti abbiamo scoperto: tu sei Berlicche.

3° - Cosa vieni a fare qui da noi?

4° - Qui non c'è niente per te.

5° - Affari magri, mio caro.

6° - Puoi tornartene nel tuo regno.

Berlicche

Mi avete riconosciuto, ma non fa niente.

3° - Dunque vattene.

Berlicche

Un momento. Non vorrete, spero, rimandarmi col cesto vuoto

4° - Cosa vorresti che mettessimo nel tuo cesto?

Berlicche

Oh, mi accontento di poco, sapete. Lo so che siete dei bravi ragazzi.

1° - Toh, son contento di saperlo da te.

Berlicche

E perciò da voi non pretendo cose grosse. No, no: cosucce insignificanti.

5° - Spiegati con un esempio.

Berlicche

Vi accontento subito. Guardate di che roba da niente si accontenta questo povero diavolo che gira per il mondo. Una bugia! Cos'è una bugia, ditelo voi! Una disubbidienza! Oh, intendiamoci, mica una ribellione, no!!! Due o tre mormorazioni, così per passare il tempo. Un piccolissimo sguardo cattivo! Roba da niente! No?... No?...

(*Gira dall'uno all'altro cercando di carpire il consenso*)

Io mi riempio il mio cesto e vi lascio in santa pace.

6° - In santa pace! Lo sentite messer Berlicche? Ci lascia in santa pace dopo di averci fatto guadagnare un po' di anni di purgatorio!

Berlicche

Ma non esageriamo le cose! Sono tutte cosucce di cui Domineddio non si accorgerà nemmeno, tanto è occupato a governare il mondo.

1° - Olà, Berlicche, ci prendi per dei citrulli?

2° - La legge del Signore la sappiamo, e non c'è bisogno che venga tu ad insegnarci la tua.

3° - E perciò niente da fare.

Berlicche

(*piagnucoloso*) E devo andarmene proprio col cesto vuoto?

4° - Riempilo di mosche!

1° - Un momento, mi viene un'idea l

Berlicche

Respiro.

Tutti

Sentiamo.

1° - Noi riempiremo il cesto di Berlicche.

Tutti

Eh? Cosa??? Ma sei matto???

Berlicche

E lasciatelo parlare! Lui le cose le capisce più di voi!

1° - Certo! Ecco dunque la mia proposta. Ognuno di voi farà quello che faccio io adesso: racconterò qualcosa di quest'anno. *(Si mette in posa)*

Dunque...

a parole proprie, racconta una sua esperienza di contrasto a una tentazione, riuscito positivamente.

Berlicche

(cattivo) Era la mia voce che ti tentava!

1° - Lo so, brutto ceffo. Hai visto come ti ho ascoltato? Sono stato il primo ad iscrivermi, ed ho sempre cercato di portare allegria ed impegno tra i miei compagni. Questa è la mia prodezza: la metto nel tuo cesto.

(Con la mano fa un gesto come di gettarvi qualcosa).

Berlicche

(si sente il cesto venir pesante e guarda dentro)

Miserrrrria! Che me ne faccio di questa robaccia?

1° - Caro Berlicche, ormai hai accettato e non puoi andartene prima che il cesto sia pieno.

Berlicche

Oh, poveretto me! Che cosa ho mai fatto!

(posa il cesto per terra e vi si accoccola accanto).

2° - Ora tocca a me. *(in posa)*

come il ragazzo 1 racconta una sua esperienza personale, sottolineando le vocine della tentazione...

Berlicche

(sogghignando) Era la mia voce!

2° Lo so, satanasso: per questo non l'ho ascoltato, perchè puzzava di bruciaticcio. E sono tornato, e anche se il regolamento mi costa e lo studio è duro, ci sto volentieri, perchè io so che sto lavorando per fare di me un uomo ed un cristiano coi fiocchi. Questa mia decisione la metto nel tuo cesto! *(gesto come sopra).*

Berlicche

Miserrrrria!!!

3° - Attento ai raffreddori, Berlicche: ora tocca a me.

come il ragazzo 1 e 2 racconta una sua esperienza personale, sottolineando le vocine della tentazione...

Berlicche

Era la mia voce!

3° - Lo so, sporco demonio. Hai tentato di ingannarmi, ma ti ho pestato la coda, e t'ho fatto fuggire, con l'aiuto della Madonna. Ed ora sono qui, felice di consacrare a Lei ogni giorno la mia giovinezza. Questa mia consacrazione la metto nel tuo cesto. (*gesto c. s.*).

Berlicche

(*guardando nel cesto*)

Miserrrrria!!! È tutta roba che non posso portare a casa mia! (*si alza*).

5° - Affare tuo.

Berlicche

Sentite, veniamo ad un accomodamento...

4° - Fermo lì, Berlicche, che ora tocca a me!

Berlicche

Almeno tu sii più generoso!

4° - Lo sarò. Ascolta. Fu un giorno di malumore. Ma pareva che tutti fossero contro di me, che nessuno mi comprendesse. Sarà una cosa sciocca, ma avevo una gran voglia di piangere e mi sono rifugiato in chiesa. E dentro di me una voce petulante diceva: «Vedi che non stai bene qui! Vattene!».

Berlicche

(sogghigno) Era la mia voce!

4° - L'ho conosciuta vecchio tentatore! Allora guardai fisso il Tabernacolo e là ritrovai la pace e ripetei con gioia: «Sempre con Te, Signore». E tutto questo lo metto nel tuo cesto! (*gesto c. s.*).

Berlicche

Miserrrrria!!!

5° - Il cesto è quasi pieno. Qualche cosa devo regalarti anch'io. Ascolta. Mi capitò una volta un'ubbidienza poco piacevole: ne avrei fatto a meno proprio volentieri. E dentro di me una voce sibilava: «Vedi come sono prepotenti i Genitori! Non ti rispettano, non ti vogliono bene! Disubbidisci, ribellati una buona volta!».

Berlicche

Era la mia voce!

5° - Appunto:, mi pareva proprio di sentire il sibilo del serpente. Allora ho detto: «Signore, Tu sei morto per mio amore. Dammi pure delle ubbidienze penose, le farò per tuo amore!». E anche questo vada nel tuo cesto!

Berlicche

Miserrrrrrrrr...

6° - Zitto lì, Berlicche. Tra poco il cesto sarà pieno e te ne potrai andare. Ascolta. La noia è una cosa tremenda: tu lo devi sapere, perchè al tuo paese ce ne deve essere in grande quantità. Ma qualche volta capita anche a noi di sentirla. Fu un giorno specialmente: noia di sentire sempre quella benedetta campana, noia dello studio, degli insegnanti, noia perfino di andare in Chiesa. E una voce qui dentro: «Che noia! Come si fa a vivere così? Come si può sopportare per nove mesi?».

Berlicche

Era la mia voce!

6° - E chi non se ne sarebbe accorto? Ed io ho detto al Signore: «Il peso della noia lo sopporto per te. E Tu aiutami a diventare un apostolo tra i miei compagni, a studiare con più fervore: e la noia sarà vinta e superata ».

1° - Ecco, messer satanasso. Ora porta pur via il tuo cesto.

Berlicche

Portare all'inferno sta roba? Il mio padrone mi darà un supplemento di fuoco per tre anni!

2° - Non abbiamo di meglio.

3° - Siamo poveretti.

Berlicche

(si avvicina al cesto e fa per sollevarlo)

Ma... *(prova ancora)* Ma, ma, ma... Miserrrrria se è pesante!

4° - Forza, Berlicche

Tutti

(canzonatori) Forza!!!

Berlicche

(ce la mette tutta, ma il cesto non si muove)

È impossibile!

5° - Ma bravo, Berlicche, ci hai fornito il numero originale che cercavamo per festeggiare la Madonna.

Berlicche

Ah no, eh? Dite pure che mi avete preso in giro, ma non si dirà mai che io abbia servito a... alla...

Tutti

Alla Madonna.

Berlicche

Miserrrrria!!! Vado a chiamare una legione di compagni e porteremo via il cesto.

(Via. Tutti si guardano sorridenti, felici. Pausa. Quindi guardano il cesto. Si avvicinano tutti insieme, e formando come una ghirlanda lo sollevano verso la Madonna, in modo che il pubblico possa leggere la scritta: TUOI PER SEMPRE).